

LA RIVOLUZIONE MUSEALE



LA SVOLTA
DA PALAZZO VECCHIO A PALAZZO
PITTI: NASCE IL PERCORSO
MUSEALE PIU' ESCLUSIVO



UN TESORO DA RECORD

Ecco quanto vale il maxi polo unico

di LAPO CECCONI *

GIÀ nel 2015 i visitatori degli Uffizi sono aumentati del 2% rispetto all'anno precedente (1.971.596 ingressi totali), in un contesto nazionale comunque segnato dall'ottima dinamica turistica. Proprio Firenze piazza tre «attrazioni» nella top ten nazionale per numero di visitatori, con gli Uffizi al terzo posto (dopo il Colosseo e gli Scavi di Pompei), le Gallerie dell'Accademia al quarto (1,4 milioni di visite) e il circuito museale Boboli e Argenti al sesto posto (864 mila visite). Considerando i soli musei, quindi, Firenze vanta la maggiore attrattività delle proprie strutture, e il «numero chiuso» della Galleria degli Uffizi - non più di 900 persone contemporaneamente - non sembra influire sui numeri costantemente in crescita del sito

museale. Restano comunque lontani i principali poli museali europei, come il Louvre di Parigi (9 milioni di visitatori) o il British Museum (6,6 milioni) e la National Gallery (6,4 milioni) di Londra. Facendo una semplice somma dei visitatori degli Uffizi, del

LE STIME

**Saranno superati
i due milioni di visitatori
all'anno**

Corridoio Vasariano, di Palazzo Pitti e del Giardino di Boboli, il nuovo Polo «sfonderebbe» senza problemi la cifra di oltre 3 milioni di visitatori annui. A questo numero potrà verosimilmente aggiungersi un'ulteriore quota di vi-

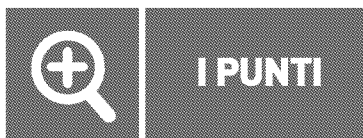
site derivanti dalla riorganizzazione del sistema, aspettandosi che da tale processo venga fuori un gioco a somma positiva, in cui cioè a beneficiarne saranno non solo le nuove Gallerie degli Uffizi, ma anche le altre attrazioni del circuito e, in sintesi, l'intera offerta turistico-culturale fiorentina. L'ampliamento dell'offerta legata al biglietto che il turista acquista per visitare gli Uffizi potrebbe avere un impatto positivo anche sulla permanenza media, che ad oggi per Firenze si assesta sui 2,6 giorni, agendo così sul cosiddetto «turismo mordi e fuggi», molto impattante sul lato della domanda di servizi della città, ma meno dal punto di vista del finanziamento degli stessi servizi attraverso, ad esempio, il pagamento della tassa di soggiorno. Se si ipotizzasse un aumento annuale del 3%



del numero di presenze in città dovuto alla riorganizzazione degli Uffizi, Palazzo Vecchio potrebbe contare su risorse aggiuntive, in media, per oltre 1 milione di euro derivante dalla sola tassa di soggiorno, senza contare gli effetti sull'intero indotto turistico.

L'IMPATTO del maxi polo museale non può essere stimato appieno con le informazioni ad oggi a disposizione. Prevediamo comunque che l'operazione avrà una ricaduta positiva sul sistema, portando la Galleria degli Uffizi a superare la barriera dei 2 milioni di visitatori annui entro il 2017. Una ricaduta ancora maggiore su Palazzo Pitti e strutture circostanti, con un impatto che prudenzialmente si può stimare in 40.000 - 60.000 nuove presenze.

** ricercatore di rete Sviluppo*



Il successo

Molto dipenderà anche dalla politica dei prezzi che verrà adottata attraverso un probabile biglietto unico, così come sarà fondamentale l'offerta di servizi durante il percorso



Supporto tecnologico

Importanti anche il supporto di tecnologie digitali in grado di rendere l'esperienza sempre più personalizzata e appetibile per le esigenze del turista

I ricercatori

L'analisi sui flussi è di ReteSviluppo, partner del progetto TouriNet-Tourism Information Network - progetto cofinanziato dalla Regione Toscana



Il ricercatore Lapo Ceconi